

Smart Working Il lavoro «per obiettivi» vuole nuovi patti sociali C'è un modello da creare

«Solo all'interno di un sistema e di un modello organizzativo strutturato appositamente potrà inserirsi con piena efficacia l'attività un lavoratore agile. Solo così lo smart working può realizzare l'interesse imprenditoriale offrendo al tempo stesso al dipendente una modalità nuova di rapportarsi col proprio impiego».

Francesco Rotondi è founding e managing partner di LabLaw studio legale Rotondi Partners. Per l'avvocato «non vi è alcun dubbio che superata la fase straordinaria, si tratta

ora di comprendere il reale perimetro dello smart working». Innanzitutto il lavoro a distanza «non nasce da solo e non è una creazione auto-referenziale del contratto di lavoro. Si trova alla fine di un processo di costruzione ben più ampio che a monte deve avere una smart company, dotata di una organizzazione che può realizzare gli obiettivi imprenditoriali anche, o solo, con il lavoro agile».

Con l'attività da remoto — fa intendere il legale — s'introduce il principio del lavoro per obiettivo che nulla ha a

che fare con il connubio tempo/retribuzione dei contratti tradizionali. «Saltano tutti i riferimenti, tutti quegli obblighi collegati al rapporto ordinario. C'è un vuoto disciplinare che deve essere colmato. È tempo d'invertire il sistema: occorre individuare e certificare il modello organizzativo dell'impresa e applicare ai collaboratori il contratto più adatto al fine di ottenere il migliore risultato organizzativo e produttivo da una parte e di soddisfare il bilanciamento tra attività lavorativa e vita personale dei propri collaboratori».

Ma questo cambierà anche la struttura della retribuzione? «Un modello fondato sull'autonomia, sulla responsabilità, sul risultato — risponde Rotondi — non potrà essere remunerato secondo lo schema delle attuali intese collettive. Se muta il patto sociale, cioè il contratto di lavoro subordinato, va previsto un diverso sistema che tenga conto dell'autonomia della prestazione, ma consideri anche il rischio/risultato che il lavoratore smart si assume».



Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

